

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 4 - NUMERO 2 (129) - 13 GENNAIO 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Dopo 51 giorni la serie A torna in campo e i risultati del doppio turno settimanale dimostrano che perdere il ritmo partita, causa la sosta per i Mondiali, è stato decisivo, sia per lasciare punti alle avversarie, sia nel recuperare situazioni che sembravano compromesse. Molte partite in testa e in coda sono state decise negli ultimi dieci minuti, se non addirittura nei recuperi, e la classifica ha avuto una piccola scossa che non stravolge però la lista dei valori in campo anche se non ci sono più squadre che non sono finite ko. Con la ripresa del torneo si torna finalmente, salvo un'eccezione, alle partite giocate tutte tra sabato, domenica e lunedì, senza turni infrasettimanali che spesso portano a risultati inspiegabili anche in sintonia con gli impegni internazionali.

Il Napoli è stato sconfitto sul campo dell'Inter dopo 11 vittorie consecutive ma ha subito recuperato a spese della Sampdoria, che si era illusa dopo il successo in trasferta a Sassuolo ma è ricaduta con la capolista allungando così la serie delle sconfitte che la relegano sul fondo. La vittoria per i partenopei è anche una grande iniezione di fiducia perché assicura in titolo di campione d'inverno con due turni di anticipo e conserva comunque un consistente vantaggio di sette punti. Particolare decisivo in vista dell'arrivo della Juventus che al momento sembra la squadra più in forma e del seguente derby con la Salernitana che potrebbe tentare il grande colpo sul proprio terreno dopo tre sconfitte consecutive e un pari col Toro che non ha convinto.

Dal doppio impegno settimanale la formazione di vertice che è meglio uscita è stata la Juventus che prosegue nell'inseguimento alle primissime piazze e che col doppio successo a Cremona e con l'Udinese (che non vince da nove giornate) ha messo in tasca sei punti d'oro. E vero che Cremonese e Udinese non rappresentavano un grande pericolo ma la sosta avrebbe potuto riservare brutte sorprese. La salute dei torinesi è confermata dalle cifre che vedono la Juve all'ottavo successo consecutivo, una striscia positiva che ha consentito di risalire molte posizioni in classifica e di dare tono alla squadra ed al morale. Il riscontro statistico che fa maggior impressione è che la Juve in 17 partite ha subito appena sette reti a conferma che spesso è meglio non subire che segnare. I prossimi due impegni della Juve sono però da prendere con le molle perché andrà a Napoli e poi riceverà l'Atalanta. Se riuscirà a salvare zero reti anche in questi due faccia a faccia si proporrà senza dubbio come l'avversario numero uno per il Napoli nella corsa allo scudetto.

Il Milan dopo la convincente prova in casa della Salernitana sembrava voler imitare la Juventus ma a San Siro con la Roma ha perso una grandissima occasione. Era addirittura in vantaggio per 2-0 ma si è fatto rimontare sul pari con due azioni nate da punizione che per una formazione esperta non dovrebbero essere fatali.

Delusione per la Lazio che dopo la sconfitta di Lecce si è fatta riprendere all'Olimpico dall'Empoli perdendo così punti che erano prevedibili ma che sono invece svaniti ed hanno causato anche un peggioramento in classifica.

Inferiore alle aspettative anche il cammino dell'Inter che con la vittoria a San Siro sul Napoli aveva lanciato un avvertimento a tutti ma poi si è fatta rimontare in casa del Monza che negli ultimi due turni ha ottenuto punti d'oro a Firenze e con i nerazzurri. Per l'Inter è il primo pareggio dall'inizio del campionato.

Vittoria rassicurante per la Fiorentina che usciva da una brutta serie con risultati deludenti, ko in casa del Milan e solo pari al Franchi col Monza. Il Sassuolo nel secondo turno casalingo non ha opposto eccessiva resistenza e così i viola hanno mantenuto una posizione a centro classifica che può essere trampolino di lancio per salire ulteriormente. Il Bologna è una delle squadre che hanno pagato a caro prezzo la doppia sosta anche



Foto B.F.C.

se il gioco messo in campo non è stato deludente. A Roma si era ottimamente comportato e solo una doppia errata decisione sui rigori, dati e negati, l'ha condannato ad una sconfitta immeritata. Con l'Atalanta aveva disputato un buon primo tempo ma nella ripresa è andato in affanno mostrando una condizione ed una tenuta alla distanza nettamente inferiore a quella dei bergamaschi che sono cresciuti col passare dei minuti, legittimando una vittoria che lascia comunque qualche perplessità ma che ha regalato il quinto posto in classifica. Il Bologna ha pagato cara l'assenza per infortuni dell'intero attacco ma la quasi totale mancanza di occasioni con l'Atalanta resta comunque difficile da giustificare con le sole assenze. E non va dimenticato poi che i rossoblu erano andati addirittura in vantaggio e che avrebbero dovuto resistere maggiormente alla fiondate dei bergamaschi che hanno fatto della superiore freschezza fisica la loro carta vincente. Ora il Bologna è atteso dalla decisiva trasferta di Udine in cui deve dare una sterzata decisiva al suo rendimento in campo e in classifica per restare tranquillo. Per ora osserva senza affanni quello che avviene alle sue spalle che per il momento sembra non toccarlo grazie alla serie positiva di quattro turni che aveva realizzato prima della sosta. In coda infatti le cose non sono radicalmente cambiate fatta eccezione per l'ultimo posto in cui torna la Cremonese (l'unica formazione a non aver ancora vinto una partita) battuta dal Verona che l'ha così scavalcata conquistando i tre punti dopo ben undici turni in cui era rimasto a secco.

Bilancio molto negativo per il Sassuolo che nelle ultime tre uscite è stato sconfitto a Bologna, ha bissato lo scivolone addirittura in casa con la Sampdoria ed ha fatto tris a Firenze; 3 ko nelle ultime sei partite sono davvero troppi. La posizione in classifica non è delle migliori e il Sassuolo dovrà fare molta attenzione visto che prima del girone di ritorno riceverà una Lazio a caccia di riscatto e poi andrà a Monza.

Attenzione anche per l'Udinese che non vince da 9 turni ed ha un prossimo turno difficile perché arriva un Bologna molto arrabbiato e determinato che vuole assolutamente risalire in classifica. Dopo i rossoblu ci sarà la trasferta di Genova in casa Samp terreno minato anche se i liguri pagano cara la situazione in classifica e in società.

Nella parte bassa della graduatoria non si sono registrati risultati a sorpresa ed i pareggi l'hanno fatta da padrone anche con lo 0-0 di Spezia-Lecce che con si verificava da parecchi turni.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



17a GIORNATA

Bologna-Atalanta	1-2	6' Orsolini, 47' Koopmeiners, 58' Hojlund
Fiorentina-Sassuolo	2-1	48' Saponara, 57' (rig.) Berardi, 90'+1' Gonzalez
Juventus-Udinese	1-0	86' Danilo
Lazio-Empoli	2-2	2' Felipe Anderson, 54' Zaccagni, 83' Caputo, 90'+4' Marin
Milan-Roma	2-2	30' Kalulu, 77' Pobega, 87' Ibanez, 90'+3' Abraham
Monza-Inter	2-2	10' Darmian, 11' Ciurria, 22' Martinez, 90+3' (aut.) Dumfries
Salernitana-Torino	1-1	36' Sanabria, 49' Vilhena
Sampdoria-Napoli	0-2	19' Osimhen, 82' Elmas
Spezia-Lecce	0-0	
Verona-Cremonese	2-0	9' Lazovic, 26' Lazovic

Marcatori

10 reti: Osimen (Napoli).

8 reti: Arnautovic (Bologna), Martinez (Internazionale), Nzola (Spezia).

7 reti: Dzeko (Internazionale), Immobile (Lazio), Leao (Milan), Lookman (Atalanta),

6 reti: Beto (Udinese), Dia (Salernitana), Vlahovic (Juventus), Kvaratskhelia (Napoli), Zaccagni (Lazio).

5 reti: Barella (Internazionale), Dybala (Roma), Giroud (Milan), Milik (Juventus), Strefezza (Lecce).

Marcatori Bologna:

8 reti: Arnautovic.

3 reti: Ferguson, Orsolini.

2 reti: Barrow.

1 rete: Aebischer, Dominguez, Posch, Zirkzee.

Classifica

Napoli	44
Juventus	37
Milan	37
Inter	34
Atalanta	31
Lazio	31
Roma	31
Udinese	25
Fiorentina	23
Torino	23
Bologna	19
Empoli	19
Lecce	19
Monza	18
Salernitana	18
Sassuolo	16
Spezia	15
Hellas Verona	9
Sampdoria	9
Cremonese	7





Bologna-Atalanta 1-2

AMARA SCONFITTA



Cominciano bene i rossoblù ma gli avversari li sorpassano

Il 9 gennaio 2023 il Bologna di Thiago Motta torna al Dall'Ara, ma inanella la seconda sconfitta consecutiva dopo quella dell'Olimpico contro la Roma.

L'Atalanta risponde al vantaggio realizzato da Orsolini con i goal Koopmeiners e di Hojlund e vince il match iniziato con il commovente ricordo di Sinisa Mihajlovic, per lui due striscioni in curva Andrea Costa, e per Gianluca Vialli, per lui uno striscione nella curva ospite. Entrambi i campioni, prematuramente scomparsi a poco tempo l'uno dall'altro, sono tributati anche da foto sul maxi schermo dello stadio durante il minuto di raccoglimento in loro onore.

Il Bologna lotta prevalentemente nel primo tempo per poi rimanere impaludato nella ripresa dove l'Atalanta prende il sopravvento facendo entrare dalla panchina Ederson, Boga e Zappacosta, e risparmiando Lookman. La partita

Motta davanti a Soriano e Orsolini schiera Sansone come centravanti. Nell'Atalanta Gasperini lascia in panchina Lookman e da spazio a Zapata e ad Hojlund. Nel primo tempo, però, è Orsolini ad emergere e calciare un goal col sinistro, battendo Musso. La rete è dedicata a Mihajlovic e c'è subito un abbraccio con Thiago Motta. Il Bologna continua e sfiora il raddoppio, prima con Medel che, sottratta la palla dai piedi di Koopmeiners, tenta un mancino poco fortunato; poi con il sinistro di Lykogiannis, che da oltre venti metri calcia in porta un pallone che Musso alza in angolo. Nel finale del primo tempo Soriano potrebbe realizzare il 2 a 0, ma il suo destro non è efficace. Al 17' c'è un contatto tra Soumaoro e Hojlund, ma Di Bello fa continuare il gioco.

Nel secondo tempo arriva il tiro di Koopmeiners che vale l'1 a 1, e dopo undici minuti quello di Boga per Hojlund porta l'Atalanta in vantaggio. Purtroppo il Bologna nella ripresa non è più quello della prima frazione, il triplo cambio, con Aebischer, Schouten e Pyyhtia (per Thiago Motta avrebbe dato una spinta positiva ai suoi giocatori) non va a buon fine. In conclusione Dominguez crea dal nulla un'occasione ma questa è inefficace. E' la seconda sconfitta per il Bologna mentre l'Atalanta ritrova la vittoria dopo quattro gare.

BOLOGNA ATALANTA 1-2

Reti: 6' Orsolini, 47' Koopmeiners, 58' Hojlund.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Posch (82' Cambiaso), Soumaoro, Lucumì, Lykogiannis; Ferguson (69' Pyyhtia), Medel (69' Schouten), Dominguez; Orsolini, Sansone, Soriano (69' Aebischer). - All. Motta.

ATALANTA (3-4-1-2): Musso; Toloì (88' Djimsiti), Palomino (77' Demiral), Scalvini; Hateboer (46' Zappacosta), De Roon, Koopmeiners, Ruggeri; Pasalic (46' Boga); Hojlund, Zapata (56' Ederson).

Arbitro: Di Bello di Brindisi.



Foto B.F.C.

Rosalba Angiuli



Bologna-Atalanta 1-2



IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita

"Nel primo tempo abbiamo fatto bene, in generale ho visto una partita molto equilibrata contro una buona squadra. Sono contento della prestazione dei miei ragazzi, ma possiamo fare sicuramente meglio e competere anche con avversari come l'Atalanta.

Sono tranquillo perché vedo cose buone, la squadra si esprime bene insieme, riesce a giocare veloce quando serve, mi dà fiducia per il prosieguo".



Il commento di Riccardo Orsolini nel post partita



"Stasera ho avuto la fortuna di fare gol e il piacere di dedicarlo a mister Mihajlovic che purtroppo ci ha lasciato e a Gianluca Vialli che ho avuto la fortuna di conoscere in Nazionale. Con Sinisa avevo un rapporto speciale, è una perdita come quella di Vialli che fa male a tutti. Abbiamo approcciato la gara con l'atteggiamento giusto, trovando subito il vantaggio, poi ci siamo chiusi e compattati chiudendo il primo tempo con tranquillità tanto che all'intervallo Motta ci ha fatto i complimenti. Nel secondo tempo però abbiamo avuto quei 10 minuti di blackout e li abbiamo pagati. Perdiamo le gare per alcune leggerezze che in questo periodo non possiamo permetterci di commettere. L'assenza di alcuni titolari non può essere un alibi, perché

chi è entrato ha dato il suo contributo. Questa partita non ci demoralizza, ma deve farci capire che non si può perdere con prestazioni così buone: stiamo raccogliendo meno di quanto semriamo. Ripartiamo già da domani, dobbiamo ricompattarci e pensare a domenica prossima".



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: B.F.C..

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Bologna Primavera

PAREGGIO A SASSUOLO

Si apre con un buon pareggio il 2023 della Primavera allenata da Luca Vigiani: 0-0 allo stadio "Ricci" contro il Sassuolo, nella gara valida per la 13^a Giornata di campionato.

Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra Mercier, Stivanello, Motolese e Corazza; a centrocampo, Urbanski con Rosetti e Bynoe mezz'ali; in avanti, Raimondo con Anatriello e Mazia a supporto.

Primo tempo godevole dal punto di vista del gioco, con le due formazioni che si sfidano a viso aperto senza esclusioni di colpi: già dai primi istanti, precisamente 14 secondi, quando Raimondo viene lanciato a tu per tu con Zacchi.

Il portiere di casa chiude la porta, così come sulla respinta che non sfrutta Anatriello.

I neroverdi, però, assorbono il colpo e sfiorano a loro volta il vantaggio al 4', quando Kumi viene servito sulla linea di fondo, serve Russo al centro dell'area, ma l'attaccante non trova l'appuntamento con il gol. I cambi di fronte proseguono frequenti, Mata – al 10' – calcia sull'esterno della rete, mentre quindici minuti più tardi Zacchi devia sulla traversa un grande destro, a botta sicura, di Urbanski.

Nel finale doppia occasione per Bruno: prima, su calcio di punizione dal limite, ma Bagnolini e l'aiuto del palo disinnescano il pericolo; due giri d'orologio successivi è ancora il numero 1 rossoblù a bloccare il destro del trequartista avversario.

La ripresa si accende come si era chiuso il primo tempo: Bagnolini, al 50', para la conclusione di Bruno a tu per tu.

Il cronometro scorre con i due tecnici che non effettuano sostituzioni e le azioni da gol non si sprecano: fino al 71', quando Raimondo ruba palla sulla sinistra, offre al centro per Anatriello, ma è bravissimo Ryan ad anticipare il 9 rossoblù.

Quest'ultimo protagonista, comunque, di una squadra che si accende e inizia a impensierire la retroguardia di casa: al 74', Urbanski fa tutto bene ma impiega troppo tempo per concludere; poi, quattro minuti dopo, ancora Raimondo suggerisce a centro area per Urbanski, la cui conclusione in scivolata termina a lato. A chiudere la lista delle occasioni, un sinistro a giro di Bruno che esce di un soffio.

SASSUOLO-BOLOGNA 0-0

SASSUOLO: Zacchi; Mandrelli (90' Cinquegrano), Cannavaro, Miranda, Ryan; Kumi (90' Lombardo), Casolari, Abubakar; Bruno; Russo (73' Baldari), 18 Mata (73' Sasanelli). - All. Bigica.

BOLOGNA: Bagnolini; Mercier, Stivanello, Motolese, Corazza; Rosetti (84' Maltoni), Bynoe, Urbanski; Anatriello (88' Busato), Mazia (73' Diop); Raimondo. - All. Vigiani.

Arbitro: Sacchi di Macerata



Fonte U.S. Sassuolo

Fonte B.F.C.



Bologna-Atalanta 1-2



USCITI TRA GLI APPLAUSI

Avevamo salutato la ripresa del Campionato sperando di poter vedere il Bologna di Motta al gran completo, in forma ottimale, ben allenato e pronto a mostrare al meglio il gioco e gli schemi imposti dal Mister... e invece, dopo una sosta di ben due mesi, ci siamo ritrovati a dover giocare contro Roma e Atalanta con mezza squadra in infermeria, un attacco letteralmente "decapitato" (Arnautovic, Zirkzee, Barrow) e una difesa rimaneggiata. Nonostante ciò, sono arrivate due ottime prestazioni sul piano del gioco e dell'impegno ma, purtroppo, anche due sconfitte, forse immeritate, al cospetto di due squadre sicuramente più forti di noi!

Certo, condurre il gioco in avanti sperando di sfondare le difese avversarie senza poter contare sui nostri attaccanti di ruolo risulta un'impresa improba: Orsolini ha giocato due belle partite siglando anche un grandissimo goal, e pure Sansone non ha certo demeritato ieri sera ma, quando manca il miglior Arnautovic al centro del nostro attacco, oltre alle sue capacità realizzative, al Bologna viene a mancare anche lo spazio, creato da Marko, necessario ai nostri giocatori per tentare la conclusione a rete!

Sperare poi, almeno una volta, in un piccolo colpo di fortuna da parte della sorte, sotto forma di un errore avversario o di un rimpallo fortunoso, pare risulti impossibile per noi... e così ci ritroviamo a dover commentare l'ennesima nostra sconfitta contro le cosiddette "grandi" del nostro Campionato, la settimana su sette incontri giocati contro di loro: sei in trasferta (2-1 con la Lazio, 2-0 col Milan, 3-0 con la Juve, 3-2 col Napoli, 6-1 con l'Inter, 1-0 con la Roma) e una stasera in casa (1-2 con l'Atalana).

Non mi sento di rimproverare nulla ai giocatori né al Mister: i ragazzi hanno dato tutto e sono usciti dal campo anche ieri sera tra gli applausi. La squadra ha mostrato di essere ben organizzata, capace di effettuare ottimi fraseggi sia nella fase di avvio del gioco che di impostazione della manovra. È mancata del tutto, purtroppo, la fase di creazione di occasioni da goal e di realizzazione, come è già stato detto sopra e come era anche facile prevedere, date le importanti assenze in attacco.

Visto che Marko starà fuori un mese e che Zirkzee e Barrow non si sa quando torneranno disponibili, dovremo aspettarci gli stessi problemi anche nelle prossime partite che, però, ci vedranno affrontare squadre sicuramente più alla nostra portata: a Udine, poi Cremonese e Spezia in casa, poi a Firenze, quindi col Monza in casa e infine a Genova contro la Samp, con l'intermezzo di Coppa Italia il 19 gennaio all'Olimpico contro la Lazio.

Passando ad analizzare la classifica, ci ritroviamo all'11° posto alla pari con Lecce ed Empoli, un punto sopra Salernitana e Monza: insomma, non siamo certo in compagnia del meglio della Serie A! Inoltre, sembrano essersi allontanate le squadre con cui speravamo di poter competere per le posizioni alle spalle delle 7 "grandi": Torino e Fiorentina sono 4 punti sopra a noi e l'Udinese (8° posto) è invece distante 6 punti. Le prossime partite, più abbordabili, avrebbero potuto riportarci vicini a queste squadre, e invece ci sarà da soffrire per mantenere almeno l'attuale posizione!

Aspettiamo con ansia l'esito del mercato di gennaio, confidando sulle notevoli capacità



Foto B.F.C.





In Cucina

TORTELLONI BOLOGNESI

I tortelloni, piatto tipico bolognese, sono perfetti nella loro semplicità, il condimento ideale è quello composto da burro e salvia. Il tortellone non è un tortellino più grande: ha una "chiusura" diversa e vuole un suo ripieno, possibilmente senza carne.

Ingredienti: per 6 persone

Per la pasta:

5 uova

500 gr farina 0

Per il ripieno:

400 grammi ricotta di mucca.

100 grammi di parmigiano grattugiato.

1 mazzetto di prezzemolo fresco.

1 spicchio d'aglio.

pizzico abbondante di noce moscata.

sale fino q.b.



Procedimento:

Iniziamo preparando, in una terrina, il ripieno mescolando la ricotta con il parmigiano, la noce moscata, il prezzemolo tritato ed il sale.

Passiamo, in seguito, ad impastare la farina con le uova fino ad ottenere una palla liscia ed omogenea: facciamola riposare in frigorifero per mezz'ora chiusa dentro un sacchetto di plastica per alimenti.

Passato questo lasso di tempo riprendiamo l'impasto e stendiamo con il mattarello fino ad ottenere una sfoglia sottile. Tagliamo dei quadrati di pasta di 6/7 cm di lato e poniamo al loro centro il ripieno precedentemente preparato.

Chiudiamo i tortelloni dando prima la forma a triangolo, poi di un tortellino grande, premendone bene i bordi per non fare uscire il ripieno, unendo le due estremità con due dita: premendo bene il punto di incontro dei due lembi di pasta per evitare che non si aprano in cottura. Cuocete in acqua bollente fino a quando i tortelloni verranno in superficie. Scolateli bene e conditeli con burro fuso, parmigiano reggiano e salvia.

Angela Bernardi

di Sartori nel trovare i giocatori giusti per Motta, piazzando i due giocatori destinati alla partenza (Vignato e Kasius) e rispettando così il programma di bilancio imposto da Saputo. Certo però che se l'attuale emergenza in attacco dovesse prolungarsi, credo che bisognerebbe pensare seriamente anche ad un attaccante affidabile: siamo rimasti con sole due ali per ricoprire i tre posti in attacco e, come visto nella partita di ieri, in queste condizioni si rischia di andare avanti raccogliendo gioco e applausi ma nessun punto!

Gianluca Burchi



Bologna Calcio Femminile

COPPA ITALIA

VITTORIA A RICCIONE E OTTAVI DI COPPA CONQUISTATI



Valentina Colombo

Domenica 8 gennaio, allo stadio "Brigo" di Morciano di Romagna (RN), il Bologna femminile, riuscendo a rovesciare il risultato dell'andata, si è qualificato agli ottavi di finale della Coppa Italia Serie C.

In questa gara mister Bragantini ha fatto debuttare i due nuovi acquisti del mercato invernale: Morucci e Kustrin.

La prima frazione della gara è stata disputata a centrocampo ed in maniera molto fisica da ambo le formazioni, con molti contrasti.

Le prime conclusioni della gara erano di marca Riccione, conclusioni che però non impensierivano il nostro estremo difensore Lucia Sassi. Il primo vero tiro nello specchio della porta lo si aveva all'undicesimo minuto ed era la bolognese Valentina Colombo ad impegnare il portiere di casa, Serena Boaglio, in

una parata in due tempi. Dopo nemmeno dieci minuti era Lucia Sassi a doversi impegnare per deviare una pericolosa punizione. Da questo momento, sino al termine del primo tempo, era il Bologna a prendere il sopravvento e a dettare azioni pericolose una dopo l'altra.

Alla mezzora un duetto Benedetta De Biase-Zala Kustrin permetteva a quest'ultima di arrivare sul fondo ed impegnare Serena Boaglio, con un velenoso rasoterra. Faceva seguito un'azione solitaria di Martina Gelmetti che, arrivata sul fondo campo, faceva partire un tiro che scheggiava la base esterna del palo. Passavano soli tre minuti ed era ancora Martina Gelmetti a proporre un cross al centro area in direzione di Zala Kustrin, lasciata sola davanti al portiere, Zala veniva travolta alle spalle da un difensore ma l'arbitro, Diego Castelli di Ascoli Piceno, non ne ravvedeva gli estremi per assegnare la massima punizione. A tre dal termine un tiro di Marilyn Antolini usciva di un soffio alla sinistra di Serena Boaglio. Il Bologna continuava nel suo pressing per cercare di realizzare la rete che avrebbe pareggiato il risultato dell'andata ma sembrava che la dea bendata le avesse voltato le spalle. Si arrivava così all'ultimo giro di lancette del cronometro quando Giada Morucci guadagnava una punizione che veniva prontamente battuta da Francesca Alfieri verso il centro dell'area bianco-azzurro. Pronta uscita alta del portiere Serena Boaglio che però mancava la presa, la bolognese Valentina Colombo faceva sua la sfera mandandola a gonfiare la rete. All'ultimo secondo il Bologna si trovava in vantaggio, pareggiando il risultato dell'andata.

Al ritorno dagli spogliatoi le padroni di casa andavano, per due volte, vicino al pareggio; come pure il Bologna andava vicino al raddoppio con un tiro di Valentina Colombo su cui si opponeva prontamente, in due tempi, il portiere bianco-azzurro.

Si arrivava così nei cinque minuti che avrebbero deciso la contesa.

Al 50° l'arbitro assegnava un rigore alle padroni di casa a seguito di un contrasto in area tra Beatrice Sciarrone e Giorgia Filippi. Sul dischetto del rigore si presentava Camilla Uzqueda la quale faceva partire un tiro che la nostra Lucia Sassi era brava ad intuire ed a respingere, con un bel tuffo a mezza altezza sulla sua destra, per poi superarsi in presa alta sulla ribattuta del numero sette riccionese. Passavano tre minuti e Marilyn Antolini conquistava un pallone che prontamente verticalizzava per Martina Gelmetti; Martina lo passava, sempre in verticale, a Zala Kustrin che d'esterno superava il portiere di casa

con un bel scavetto. Bologna-Riccione 2-0

Sull'onda del doppio vantaggio le rossoblu volavano dominando il campo in lungo ed in largo. Ecco, di seguito, una sintesi delle loro azioni.

56° duetto Benedetta De Biase, Sara Sassi, De Biase con tiro cross di quest'ultima ben parato dal portiere.

59° Sara Sassi

crossava al centro area per Zala Kustrin che effettuava un tiro rasoterra sul palo opposto, Serena Boaglio parava con bravura.

62° lancio a tagliare il campo effettuato da Benedetta De Biase in direzione di Martina Gelmetti, pronto controllo della sfera, tunnel su di un avversaria e tiro con palla che colpiva il palo e schizzava al centro della porta dove arrivava Zala Kustrin che la deviava in fondo al sacco. Ma la rete veniva annullata per presunto fuorigioco, di chi non si sa! Ma la rete del 3-0 era rimandata di soli quattro minuti quando una manovra in velocità che vedeva la sfera passare da Valentina Colombo a Giada Morucci che apriva sulla destra per Zala Kustrin, pronto cross rasoterra per Martina Gelmetti che insacca sul primo palo la rete del 3-0 chiudendo di fatto la qualificazione al turno successivo.

Pur con il largo vantaggio in tasca il Bologna non demordeva e nel giro di quattro minuti andava al tiro tre volte con Martina Gelmetti, due volte con Marilyn Antolini ed una volta con Valentina Colombo tenendo sempre impegnato ed in apprensione l'estremo difensore di casa Serena Boaglio.

All'85 minuto, a seguito di un fallo commesso da Francesca Alfieri, secondo calcio di rigore a favore del Riccione. Sul dischetto si ripresentava Camilla Uzqueda la quale spiazzava la nostra Lucia Sassi, con un tiro a fil di palo. Bologna-Riccione 3-1.

Al 90° Lucia Sassi si metteva in luce con una perfetta uscita bassa su un attaccante avversario. Nei minuti di recupero era di Giulia Arcamone a prendere la scena con una punizione terminata alta di un soffio (90'+2') ed ad una bella conclusione sventata da un perfetto intervento da parte di Serena Boaglio che non gli concedeva la gioia del gol. Il prossimo turno di Coppa Italia è in programma domenica 5 febbraio, ore 14.30, contro la Jesina che nella doppia sfida ha superato la Sambenedettese. Mercoledì 18 gennaio alle ore 12.00, presso la sede del Dipartimento Calcio Femminile, tramite sorteggio, decreterà chi delle due contendenti giocherà la gara secca in casa.

RICCIONE-BOLOGNA 1-3

Reti: 45' Colombo, 53' Kustrin, 66' Gelmetti, 85' (rig.) Uzqueda.

RICCIONE: Boaglio, Tiberio (90' Barocci), Calli, Neddar (64' Ciavatta), Greppi, Copia, Schipa, Pederzani, Filippi (72' Cimatti), Uzqueda, Edoci. - All. Genovesio.

BOLOGNA: Sassi L., Alfieri, Sciarrone (74' Benozzo), Asamoah, Sassi S., Morucci (74' Bonacini), Colombo, Antolini, Gelmetti (83' Spallanzani), De Biase, Kustrin (67' Arcamone). - All. Bragantini.

Arbitro: Diego Castelli di Ascoli Piceno.



Lucia Sassi para il rigore battuto da Uzqueda

Lamberto Bertozzi



IL CALCIO CHE... VALE MAURO GIBELLINI



L'ex attaccante rossoblù, Mauro Gibellini, è cresciuto nel Portogruaro e passato dal settore giovanile del Milan. Approda quindi ventinovenne al Bologna, nell'ottobre del 1982. All'indomani della retrocessione in Serie C1 viene ceduto al Como. In rossoblù ha effettuato 22 presenze e realizzato 6 gol.

Nel novembre '82 arriva la chiamata del Bologna in serie B. Che emozione è stata?

Devo fare un passo indietro per fare capire meglio il contesto. Come ben lei sa, ho giocato molti anni a Ferrara e mi sono sempre domandato come mai nessuno del Bologna avesse pensato a me. Un mio desiderio inespresso. Partendo da questo presupposto, ecco perché (a posteriori un errore) accettai di scendere in serie B, essendo al Verona in serie A. Lo avrei fatto solo per il Milan ed il Bologna. Così fu ma non potevo immaginare di finire in una situazione così caotica, visto che arrestarono il presidente Fabbretti dopo 15 giorni che ero a Bologna. Quello che successe dopo fu conseguenza di questo evento drammatico. Comunque sono stato felicissimo di avere giocato per il Bologna e per Bologna una città gradevolissima e bella.

Zinetti, Logozzo, Turone, Guidolin, Colomba, De Ponti, Gibellini, formazione di spicco. Cosa a suo avviso non funzionò?

Ero convintissimo che saremmo tornati in serie A quella stagione: gli eventi invece precipitarono pur avendo una squadra sulla carta fortissima. Il cambio di tre direzioni tecniche, nonostante lo sforzo di Giacomo Bulgarelli che cercò di tenere unito il tutto, non favorì.

22 presenze e 6 gol: nonostante le difficoltà, è soddisfatto della sua presta-



La rosa del Bologna 1982-83. In piedi da sinistra: l'allenatore Carosi, Marco Marocchi, Frappampina, Colomba, Gibellini, Di Sarno, Russo, Cilona, Paris, Turone, il massaggiatore Aldrovandi; seduti da sinistra: il massaggiatore Carati, Roselli, Zinetti, Fabbri, Bachlechner, Boschini, Sclosa, Guidolin, De Ponti, Logozzo

zione?

Non posso dirmi soddisfatto compiutamente del mio rendimento: sono sempre andato in doppia cifra ma quell'anno non mi riuscì. Un po' tutti i giocatori resero meno del dovuto ma la mancanza di direzione societaria fu decisiva. Di una cosa sono personalmente certo: di non avere alcun rimpianto per il rendimento personale, perché feci di tutto, ma proprio di tutto, per evitare quanto successo. Ebbi per finire un grave infortunio che mi impedì di combattere negli ultimi due mesi di campionato.

Ferita aperta la retrocessione..

Resta in me una ferita aperta ancora oggi quella della retrocessione: fu come avere un sogno fin da bambino e poi vederselo evaporare per colpe che non dipendono da te. Il gruppo non era dei migliori: tanti giocatori, tanti sulla carta bravi, se non ricordo male esordì anche il giovane Marocchi, ma poco coesi. I continui cambi di direzione tecnica contribuì a far sì che non si creasse mai una vera unione.



Com'era il gruppo squadra, e chi era il leader?

Il Leader era Colomba, il capitano, ed anche Turone. Io stesso, esperto di quel campionato, avevo buona credibilità.

Qualche aneddoto da spogliatoio che desidera regalarci?

Gli aneddoti erano quasi tutti incentrati su De Ponti che era un personaggio simpatico e fuori dalle righe. Uno in particolare non l'ho presente.

Dulcis in fundo, l'allenatore che le ha dato di più umanamente e professionalmente?

L'allenatore più importante è quello meno conosciuto: si chiamava Gino Costenaro, era stato un nazionale italiano, ed era un maestro di calcio e di vita: mi allenò in giovane età a Portogruaro. Tra i professionisti ricordo volentieri Caciagli alla Spal, Bagnoli al Verona e Burgnich a Como. Tre gentiluomini di vecchio stampo ed ottimi tecnici.

Valentina Cristiani



Intervista a

MANAR HASSANAINI

Intervista a Manar Hassanaini nuovo rinforzo per l'attacco dell'Accademia Spal

Ciao Manar, come è nata la scelta di portare il contributo offensivo al progetto dell'Accademia Spal?

“Buongiorno, già da quest'estate ho avuto modo di parlare con Marco Ieradi che mi ha esposto i piani e gli obiettivi della società e devo dire che già dal principio il progetto mi aveva piacevolmente colpita, ma alla fine decisi di rimanere con il Bologna. Questo inverno per varie situazioni e dinamiche ho sentito il bisogno di cambiare piazza e la mia prima scelta ricadeva sulla Spal, proprio per la bella impressione che ho avuto quest'estate che poi si è confermata parlando con Mauro Rotondi e Mattia Martini”.

Sei giovanissima, se non erro appena ventenne, quanti anni hai trascorso con la maglia del Bologna?

“Innanzitutto ringrazio il Bologna e tutte le persone che ne hanno fatto parte in questi anni, perché mi hanno fatto crescere veramente tanto, sia sotto un aspetto umano che calcistico,



Foto Accademia S.P.A.L.

co, in questi 8 anni per me il Bologna è stata casa. Ho avuto la fortuna di iniziare a giocare in serie C all'età di 15 anni e sicuramente questo mi ha aiutato veramente tanto a formarmi come giocatrice e come persona”.

In cosa vorresti ancora migliorare?

“Io vorrei e mi auguro di migliorare sotto tutti gli aspetti, perché penso non si finisca mai di farlo, ma se ne devo scegliere due in particolare, direi sotto un aspetto tecnico ed emotivo. Sto lavorando su me stessa per non farmi trasportare dalle emozioni e trovare una stabilità emotiva in campo perché penso sia un aspetto fondamentale per fare bene nel calcio”.

Che tipo di attaccante sei? E qual è la tua arma vincente per affrontare le difese avversarie?

“Qual è la mia arma vincente per affrontare le difese avversarie? Mi reputo un attaccante “alternativo”, perché mi piace molto fare sia la parte difensiva che quella offensiva. Sicuramente la mia arma vincente per affrontare le difese avversarie è la velocità di

corsa e le mie accelerazioni”.

Umanamente parlando cosa, pensi di poter dare alle tue nuove compagne di spogliatoio?

“Tanta determinazione, serenità, serietà, divertimento, voglia di migliorarsi e nuovi stimoli”.

La tua passione per il calcio da dove nasce?

“La mia passione per il calcio è nata grazie a mio padre, che ha sempre giocato a calcio e fin da piccola mi ha sempre portata con lui a guardare i suoi allenamenti e le sue partite”.

Come ti stai trovando all'Accademia Spal?

“Molto bene, piano piano mi sto integrando nel gruppo. La Spal, si può reputare a tutti gli effetti una società professionistica, a noi giocatrici, ci mettono a disposizione molti servizi e ci trattano come professioniste e questo può solo che essere uno stimolo in più per fare bene e dare sempre il 100%”.

C'è qualcosa che ti ha colpito in modo particolare all'Accademia Spal?

“Come ho già accennato nella domanda precedente, i servizi che mette a disposizione per le giocatrici, il fatto che ci trattino come professioniste e la piena fiducia che ripongono in noi i dirigenti e lo staff tecnico”.

Vivi o hai avuto modo di visitare la città da quando sei arrivata?

“Sì, frequentando pure l'università a Ferrara, ho avuto modo di visitarla e devo dire che, pur essendo più piccola rispetto a Bologna, è molto bella”.

Che stimoli ti dà passare da una casacca prestigiosa come quella del Bologna FC ad un'altra altrettanto importante come quella dell'Accademia Spal?

“Sicuramente per me è una nuova sfida e sono pronta per affrontarla. Voglio ripagare la fiducia che la società e lo staff sta riponendo in me. Darò il mio 100% per vincere sia il campionato che la coppa con le mie compagne perchè ce lo meritiamo e la Spal non merita di stare in eccellenza”.

Danilo Billi

Si ringrazia per questa intervista in esclusiva l'Ufficio Stampa dell'Accademia Spal per avercela concessa e l'atleta Manar Hassanaine per averci dedicato il suo tempo.



Foto B.F.C.



Intervista a **GIADA MORUCCI**

Foto B.F.C.



Conosciamo Giada Morucci, nuova giocatrice del Bologna FC

Giada Morucci, nata il 23 aprile 1998 a Livorno, è una centrocampista con le caratteristiche principali di mezz'ala, quali rottura e corsa. Si è avvicinata al calcio a 8 anni, giocando fino ai 14 in una squadra maschile. In seguito è passata al Castelfranco, club acquisito poi dall'Empoli nel giugno 2016. In maglia azzurra ha vestito la casacca della Primavera e della prima squadra, con cui gioca il campionato di Serie B e, successivamente, di Serie A. Con l'interruzione del campionato 2019-2020, causa Covid, si è spostata a Ravenna – ancora in B – per due stagioni, mentre all'inizio della corrente stagione ha fatto parte dell'Apulia Trani, ancora in serie cadetta. Nel suo curriculum conta anche presenze con l'Italia Under 17 e Under 19.

Ciao Giada, come mai hai scelto di arrivare nell'ultima finestra disponibile di mercato al Bologna FC scendendo anche di categoria?

“Purtroppo la mia esperienza con l'Apulia Trani non è andata come speravo e quando mi è stata proposta questa nuova avventura, sia per il blasone del club, ma soprattutto per il progetto solido e ambizioso che mi stato presentato, ho subito accettato”.

Conoscevi già qualcuna delle tue nuove compagne?

“Onestamente no, solo di nome, tipo per esempio la Gelmetti, ma personalmente nessuna delle ragazze, così mi sono informata anche un po' in giro con gli addetti ai lavori e tutti mi hanno parlato subito molto bene del club, del mister e del gruppo squadra, a questo punto non potevo che accettare per riscattare la prima parte di questa mia stagione”.

Quando sei arrivata a Dicembre al Bologna FC cosa ti ha impressionato in particolare?

“Che tutto era conforme, anzi ancora meglio, alle mie aspettative, qui c'è un ambiente dove si può crescere e fare seriamente calcio, sono rimasta molto colpita dalle strutture che abbiamo a disposizione e anche da come mi hanno accolto tutti, dai dirigenti, dal mister e soprattutto dalle ragazze, con cui magari poteva essere più dura rompere il ghiaccio visto che mi inserivo in un gruppo già collaudato che lavorava assieme da diverso tempo”.

Immagino che con mister Simone Bragantini tu ti sei sentita prima di arrivare qui a Bologna. Cosa ti ha detto?

“Sì, ripeto io non lo conoscevo personalmente, ma avevo avuto delle rassicurazioni dalle mie ex compagne di squadra del Trani. Abbiamo avuto un lungo colloquio telefonico e mi ha spiegato, il suo metodo di lavoro e, soprattutto, mi ha detto che avrei potuto aiutare con la mia esperienza il gruppo a crescere ancora e io stessa avrei potuto farlo con il gruppo stesso e migliorare ancora. Mi ha fatto una buona impressione e mi ha colpita anche il fatto che qui a Bologna gioca chi da tutto, settimana dopo settimana in allenamento, e

lì che il mister, senza guardare in faccia nessuno, crea il suo 11 titolare settimana dopo settimana e questo per me è un bene, perché possiamo spingerci sempre al massimo e tenere sempre alta la concentrazione, non perdendo lo stimolo di avere il posto fisso, anche per una come me che scende in C da una categoria superiore”.

Hai già esordito in Coppa Italia con il Riccione. Sensazioni?

“Ero emozionata, quell’emozione positiva che poi si tramutata in agonismo durante la partita. E’ stato molto bello vestire per la prima volta una maglia così blasonata in Italia come quella rossoblù, e allo stesso tempo una grande soddisfazione, di cui avevo veramente bisogno”.



Foto B.F.C.

Sei una giocatrice che, pur giovanissima, a 24 anni ha già giocato in categorie come la serie B e toccato anche in diverse occasioni il campo della serie A. Cosa ne pensi di questo vostro girone di serie C che da tutti è stato definito il più forte dei tre?

“Onestamente non ho mai giocato in serie C, ma per quello che sto vedendo e per le informazioni che ho preso prima di arrivare, sicuramente in questo girone ci sono squadre molto attrezzate che non sfigurerebbero neppure nella serie cadetta”.

Come sei stata accolta dal gruppo squadra?

“Benissimo, non me lo aspettavo perché come ti dicevo non è mai facile magari inserirsi in un gruppo che ha già condiviso tanto assieme e che, attualmente, è al primo posto in campionato. Però posso davvero dire che sono rimasta piacevolmente colpita per-



ché le ragazze sono state tutte molto carine con me, inoltre ringrazio tutti gli addetti ai lavori perché dal mio arrivo non mi hanno mai fatto mancare nulla e qui le giocatrici vengono trattate davvero come professioniste, dunque mi hanno messo tutti i mezzi a disposizione per potermi esprimere al meglio e giocare un calcio sereno. Inoltre, apprezzo molto il fatto che queste ragazze e questa società hanno voglia di conquistarsi, passo dopo passo, le categorie che più le competono vincendole sul campo”.

Domenica ci sarà una sfida molto importante e delicata contro il Merano, prima contro seconda, in casa vostra. Pronostici?

“E’ una partita da vincere, come del resto tutte le altre, ovvio che questa vittoria ci permetterebbe di allungare in classifica, questo

è fuor di dubbio, ma l’importante per noi sarà affrontare ogni gara da qui alla fine del campionato con l’intensità e la voglia di vincere che proveremo a mettere in campo domenica e che le mie compagne hanno dimostrato per tutto l’arco di questa prima fase del torneo. Tutti vogliono battere il Bologna FC, ma anche noi abbiamo tanta voglia di fare sempre bene”.

Ci puoi parlare del tuo ruolo in campo?

“Certamente da piccola ho fatto anche l’attaccante, ora il mio ruolo naturale, che poi ho sempre fatto in tutte queste stagioni, è quello della mezz’ala o mediano. Mi piace, infatti, correre tanto, spezzare il gioco, sprigionare la mia grinta e quando è possibile fare ripartire anche l’azione tramutandola da difensiva a offensiva”.

Come ti stai trovando in città?

“Conoscevo già bene Bologna, visto che ci viveva una mia amica che spesso raggiungevo, qui mi sono sempre trovata molto bene. Avrò modo poi nei prossimi mesi di visitarla ancora meglio assieme alle mie compagne di squadra. Sicuramente è una città molto vivibile e vivace, a cui forse manca davvero solo il mare per essere perfetta”.

Sei social?

“Il giusto, non sono una di quelle che dipende dal telefono, uso Instagram, ma più che altro uso il cellulare per rimanere in contatto con gli amici e le amiche. vivendo lontana dalla mia Livorno”.

Danilo Billi

Si ringrazia l’Ufficio Stampa del Bologna FC e la calciatrice Giada Morucci per il tempo che ci ha dedicato



La storia di **William Frederick Cody**

noto ai più come BUFFALO BILL

William Cody nacque il 26 febbraio 1846 a Le Claire (Iowa), in una fattoria. Una volta morto il fratello maggiore, la famiglia si trasferì nel Kansas dove subì l'accanimento dei cittadini in seguito alle posizioni anti-schiaviste assunte dal capofamiglia, che morì pugnalato nel 1857, in seguito ad un suo discorso contro lo schiavismo. William Frederick Cody non era molto portato per lo studio, però sapeva cavalcare, prendere i cavalli al lazzo e sparare sia con la pistola sia con il fucile. Grandicello, aveva quattordici anni, lesse un annuncio che recitava: "Occorrono ragazzi sotto i diciotto anni, svelti, esperti cavalieri consapevoli di rischiare la morte ogni giorno: si preferiscono gli orfani". Rispose all'inserzione e divenne così un Pony Express, ossia un accompagnatore di mandrie a cavallo e scorta delle carovane nei pericolosi viaggi tra stati del Far West. Alla morte della madre, avvenuta nel 1863, William si arruolò nel settimo Cavalleggeri del Kansas, e prese parte alla Guerra di Secessione americana con gli stati dell'Unione. Durante una sosta nel campo militare di St. Louis conobbe l'italo-americana Louisa Frederici, che divenne sua moglie nel 1866 e dalla quale ebbe quattro figli. Una volta terminata la guerra ricevette la Medaglia d'Onore del Congresso e venne impiegato come guida civile dell'esercito statunitense e dalla Pacific Railway con il compito di rifornire gli operai di carne di bisonte, che doveva essere sterminato per affamare le popolazioni indiane. William Cody che uccideva 12 bestioni al giorno per sfamare 1200 persone alla volta, in un anno e mezzomassacrò 4.826 bisonti, vincendo una gara di caccia con William Comstock, e "rubandogli" il soprannome di Buffalo Bill. Nel 1876 al Warbonnet Creek Buffalo Bill raccontò di aver ucciso un guerriero cheyenne, asportandogli lo scalpo per vendicare la morte di George Armstrong Custer al Little Big Horn. Nel 1873 Ned Buntline gli chiese di interpretare una versione teatrale delle novelle scritte da lui sulle sue gesta, cosa che Buffalo Bill fece per undici stagioni consecutive. In seguito nel 1883 nacque il 'Buffalo Bill Wild West Show', uno spettacolo circense in cui vennero ricreate alcune rappresentazioni come la battaglia di Little Big Horn e alla quale partecipavano, oltre a Buffalo Bill e vari indiani, anche cosacchi, arabi, giapponesi e messicani. Lo spettacolo fece tutto esaurito negli Stati Uniti e anche in Europa, dove il Wild West era considerato una terra misteriosa e inaccessibile. La carovana fu una delle attrazioni principali del Giubileo D'Oro della Regina Vittoria d'Inghilterra nel 1889 e dell'Esposizione Mondiale di Chicago nel 1893. In Italia fu rappresentato a Genova, Udine, Milano, Bergamo, Venezia e Roma. Nel 1890 Buffalo Bill partecipò con il grado di colonnello alle operazioni militari contro i Sioux. Buffalo Bill morì nel 1917 all'età di 71 anni, e venne seppellito su richiesta sulla Lookout Mountain in Colorado, ad est della città di Denver. Poco tempo prima si era convertito al Cattolicesimo ed aveva incontrato papa Leone XIII. La sua popolarità in Italia fu così grande al punto che l'editore Nerbini di Firenze pubblicò alcune sue avventure e affermò che Buffalo Bill era un immigrato italiano per evitare la censura da parte di Mussolini.



A cura di Rosalba Angiuli



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

FILATELICHE - 1965-66

Il Bologna Football Club sorge nel 1909. La squadra emiliana è una tra le più celebri e vanta un glorioso passato. Vince per ben 7 volte lo scudetto: nel 1924-25, 1928-29, 1925-

BOLOGNA

36, 1936-37, 1938-39, 1940-41, 1963-64. Unico tra le squadre italiane, nel 1932 e nel 1934 vince lo Coppa Europa. Colori: maglia rosso-azzurro a strisce verticali, pantaloni bianchi.



RICCARDO E
ERCOLI Riccardo. Nato a Sassuolo (Parma) il 24-3-1940 - Previsione da Sassuolo, Carrara, Poggia.



PORTIERE
NEREO WILSON Nato a Sogno S. Vito (Cassino) il 25-7-1935 - Previsione da Bologna, Padova.



FURIO C
CARLI Furio. Nato a Concordia Saccaia (VC) il 10-8-1928 - Previsione da Portogruaro.



ROBERTO N
NERI Roberto. Nato a S. Maria di Reno (FIO) il 21-4-1932 - Previsione da Torino.



FRANCO J
JACONI Francesco. Nato a Polignone il 21-3-1937 - Previsione da Spicchiello, Arezzo, Lodi.



FURIO P
PAVESI Furio. Nato a Anzola (BO) il 20-1-1937 - Previsione da Sesto.



MUSEO BOLOGNA CALCIO



FOTOGRAFIA
DELLA SQUADRA
CON TUTTI I GIO-
CATORI TITOLARI



CAMPIONATO DI
CALCIO DI SERIE A
ANNO 1965-1966



RICCARDO GIACOMI

MEZZ'ALA D.
RICCARDO Giacomi, Nato a Porsennano (Bologna) il 24-10-1948 - Cresciuto nella Società.



ENZO RINO

PORTIERE
RINO Enzo, Nato a S. Giovanni Lupatoto (VI) il 12-8-1942 - Previatore del Portogallo.



WALTER HELMUT

MEZZ'ALA S.
WALTER Helmut, Nato a Augsburg (Germania) il 21-8-1929 - Previatore del Augsburg.



VALTER R. VANNI

ALA D.
VANNI Valter, Nato a S. Valentino Torio (AA) il 20-4-1928 - Previatore del Livorno.



NILSEN HARALD

CENTRAVANTI
NILSEN Harald, Nato a Fredrikshavn (Danimarca) il 20-10-1941 - Previatore del Fredrikshavn.



PIRETTI RENATO

ALA S.
PIRETTI Renato, Nato a Montebelluna (TV) il 14-10-1927 - Previatore del S.A.C.C. di Torino.



Virtus Basket Maschile

NEWS BIANCONERE

VIRTUS AI MINIMI TERMINI SUL CAMPO DEL TORTONA

Virtus a Casale Monferrato contro Tortona senza Cordinier, Abass, Menalo, Teodosic, Mannion e Ojeleye. Dentro i giovani Lucio Martini e Faldini. Tortona parte subito 5-0, le V nere sorpassano con la tripla di Pajola, 9-10, ma la squadra di casa torna avanti e chiude il primo quarto 29-22, dopo aver toccato anche il più nove.

Nel secondo periodo la Segafredo non si avvicina mai oltre il meno otto e chiude a meno quindici, 48-33.

Nel terzo quarto il divario tocca anche i diciannove punti di scarto, poi le V nere reagiscono e chiudono il periodo 68-59.

La squadra di casa riprende subito quota, torna a più diciannove, anche se poi il risultato finale è meno pesante, 89-81. Per Belinelli 24 punti, 17 Lundberg, 10 Pajola.

NON BASTA UN GRANDE TEODOSIC

Contro lo Zalgiris c'è il rientro di Cordinier ma non entrerà, come pure Belinelli, rispettando la rotazione a dieci tanto cara a Scariolo. Parte malissimo la Virtus: 0-6, 2-9, 4-12, 6-20. Cinque punti di Weems riavvicinano Bologna, 11-20, poi il primo quarto termina 13-24. Molto faticosamente la Segafredo prova a rientrare e in chiusura di secondo quarto arriva a meno quattro con Ojeleye, 36-40.

Nel terzo quarto la Virtus arriva due volte a meno uno, la prima su rubata di Pajola e assist di Milos per lo stesso Alessandro che infila la tripla, 53-54, la seconda con Teodosic, 57-58, poi finalmente il sorpasso con Weems, 60-59, unico vantaggio bolognese. Il terzo quarto termina 60 pari, ma Kaunas riparte avanti e la Virtus non riesce più a prendere gli avversari. Finisce 77-87.

Grande partita di Teodosic, oltre 25 minuti, 21 punti e 12 assist, più altri cioccolatini sprecati dai compagni.

Con lui fuori si spegneva la luce. Per Ojeleye 11 punti in 28 minuti. I due sono anche i giocatori più impiegati.

La Virtus paga i 14 rimbalzi in meno e il 68% ai liberi.

Ezio Liporesi



Foto Virtus.It



Virtus Basket Femminile

CAMPIONATO SERIE A

A SAN MARTINO DI LUPARI LA VIRTUS VOLA NELLA SECONDA PARTE DI GARA

A San Martino di Lupari Virtus al completo. Parte fortissimo la squadra di casa, 7-0, poi 11-4, 15-7 e il primo quarto termina 18-11.

Altra partenza a razzo del Fila nel secondo periodo, sei punti per il 24-11. Con un parziale di 2-16, chiuso da due liberi di capitan Cinili, la Segafredo sorpassa, 26-27.

Si procede con vantaggi minimi ora dell'una, ora dell'altra squadra e a metà gara Bologna avanti 37-38. Cinque punti di Parker fanno finalmente partire meglio al Virtus nel terzo quarto, 37-43. Pasa firma il 39-47, ma le venete dimezzano subito il distacco, 43-47. Un altro parziale di 2-16 chiude il periodo, 45-63 (8-25 nel terzo quarto). Senza storia l'ultimo quarto.

Andrè, con canestro più aggiuntivo, fa toccare alla Virtus il più venti, 53-73, la tripla di Dojkic fissa il più 23 finale, 57-80. Parker 20 punti, 7 su 10 da due, 2 su 2 da tre, poi 15 di Andrè e 11 di Dojkic. Tutte le giocatrici della Virtus hanno giocato, solo Rupert non ha segnato. Laksa e Zandalasini si sono fatte notare più per i rimbalzi, rispettivamente 9 e 8. che per i punti realizzati.

ANCORA UNO SPRINT FATALE ALLA VIRTUS FEMMINILE

A Bourges Virtus al completo, ma Orsili non entrata. Si inizia con la tripla di Laksa su assist di Rupert, bissata subito da quest'ultima su invito di Pasa, 0-6. Poi la squadra di casa riduce il divario, ma Bologna sta sempre avanti fino al 19-19, per poi tornarci con un canestro di Dojkic, ma alla prima pausa è di nuovo parità, 21-21. Il secondo quarto si apre ancora con Dojkic a segno (assist di André), poi le francesi sorpassano e allungano, 27-23. Andrè con due liberi e Dojkic impattano. Segna Duchet da due, ma Zandalasini da tre riporta sopra Bologna, 29-30. Quattro punti di Rupert e la Segafredo vola 29-34, poi è ancora avanti a metà gara, 33-37. In apertura di terzo quarto la tripla di Parker dà il massimo vantaggio a Bologna, 33-40. Un parziale di 10-2 riporta sopra la formazione di casa, 43-42. Nuovo sorpasso di Rupert, poi Lajsa da tre, 43-47. Nuovo pareggio a quota 49, poi Rupert in lunetta chiude il terzo quarto, 49-51. Bourges pareggia a quota 51 e 53, poi arriva la tripla di Del Pero, 53-56, ma Bologna torna sotto, 57-56. Sorpasso di Andrè, 57-58, ma un parziale di 5-0 lancia la formazione francese, 62-58. La Virtus torna in parità, 62-62, poi anche avanti con Andrè, 63-64. Vantaggio che dura poco e Bourges riprende quattro punti di margine. Due liberi di Parker e la tripla di Laksa riportano sopra le ragazze di Ticchi, 70-71. Torna sopra Bourges, ma Parker dalla lunetta fa 72-73, ma lo sprint finale è delle francesi che vincono 79-74. Le migliori per Bologna sono Parker, 20 punti e 6 rimbalzi, e Rupert, 18+10. Zandalasini molto spremuta, 34 minuti in campo, ma solo 3 su 14 dal campo, prestazione al tiro solo parzialmente rimediata dai 6 assist.



Foto Virtus.It

Ezio Liporesi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



La bellissima Ilaria





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna